

## Battaglia navale con la mafia

### La bomba ad orologeria dei rifiuti nucleari: inquirenti italiani iniziano la ricerca di relitti contaminati nel Mediterraneo

di Andrea Bachstein e Kai Strittmatter

**Roma / Istanbul** – Già da tempo gli inquirenti italiani sono a conoscenza di bidoni pericolosi sul fondo del mare. Ma per dimostrare che l'organizzazione mafiosa calabrese 'Ndrangheta ha smaltito per anni grandi quantità di rifiuti tossici e radioattivi nel Mediterraneo incassando milioni mancavano le prove decisive: i bidoni velenosi.

Adesso è partita la ricerca dei rifiuti scottanti. La nave speciale *Mare Oceano* ha iniziato le sue ricerche al largo a 11 miglia dalla località calabrese Cetraro. In quel punto, a 500 metri di profondità, si trova il relitto della nave mercantile *Cunsky*, che avrebbe a bordo 120 bidoni di rifiuti tossici e materiale radioattivo. Venerdì si spera di avere informazioni precise sul tipo di rifiuti per poter eventualmente iniziare le operazioni di recupero. Dopo che ormai anche il Commissario UE per l'ambiente Stavros Dimas ha esortato il governo italiano a indagare sulle navi tossiche, finalmente le autorità si sono decise ad occuparsi seriamente del caso.

La *Cunsky* era stata scoperta in settembre da un robot subacqueo. Un pentito della 'Ndrangheta aveva dichiarato di aver partecipato all'affondamento della nave con la dinamite nel 1992. Aveva parlato di affari internazionali con lo smaltimento illegale di rifiuti. La procura sospetta che la 'Ndrangheta sia coinvolta in 30 naufragi. L'associazione italiana Legambiente ritiene che siano state affondate nel Mediterraneo circa 40 navi mercantili con rifiuti tossici. Secondo le informazioni del pentito si cerca una nave sommersa anche al largo della costa di Livorno.

Fanno pressione su Roma nel frattempo anche i pescatori calabresi, ai quali nessuno compra più pesce da quando è stato reso noto lo scandalo. Una delegazione di pescatori di Cetraro si lamenta che gli incassi sono calati dell'80 per cento. L'associazione dei pescatori fa notare che non si tratta soltanto di beni alimentari. Anche il turismo e il mercato immobiliare risentono del sospetto che di fronte ad ampi tratti della costa ci siano rifiuti tossici e materiali radioattivi sommersi nel mare. Sarebbe necessaria un'azione rapida del governo. Secondo il deputato al Parlamento Europeo Mario Pirillo “non è accettabile” che il governo non abbia ancora reagito dopo un mese dal ritrovamento del relitto.

Da lunedì prossimo si inizierà a cercare il carico tossico di una nave anche sulla terraferma, secondo quanto riferito a *Repubblica* da Arpacal, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria. La nave mercantile *Rosso* si era arenata vicino ad Amantea nel dicembre del 1990 – un presunto incidente. Ufficialmente si trattava di un carico di nylon, tabacco e bibite. Già nel 2004 era stata aperta un'inchiesta perché si sospettava che il carico della nave, in realtà tossico, fosse stato sepolto vicino al fiume Oliva nei pressi di Paola. Infatti i Carabinieri riscontrarono nella zona ricca di agricoltura dei fanghi pericolosi per l'ambiente contenenti metalli pesanti. Come riportato da *Repubblica*, questi ritrovamenti rimasero però senza conseguenze concrete.

E' possibile che siano coinvolti anche politici e autorità negli affari della mafia con i rifiuti tossici, in parte i trasporti venivano svolti su incarico del governo. Vari procuratori possiedono già una serie di indizi su queste azioni illegali, ma per adesso non si è potuto punire nessun responsabile.

Le autorità greche hanno esortato l'Italia alla cooperazione nella ricerca dei relitti. “Ci dev'essere una ricerca comune del materiale radioattivo” ha detto la settimana scorsa il presidente dell'agenzia greca per l'energia nucleare, Christos Chousiadis. “La Grecia dev'essere informata sui luoghi esatti in cui sono state affondate le navi, per poter riflettere sul da farsi”.

L'associazione italiana Legambiente aveva comunicato che almeno sette navi sono state affondate nelle vicinanze delle isole ioniche Paxos, Kefalonia e Zakynthos di fronte alla costa occidentale della Grecia. Il nuovo premier greco Giorgos Papandreu si è insediato la settimana scorsa dopo una campagna elettorale incentrata su temi ecologici. Per la prima volta la Grecia ha adesso un Ministero per l'Ambiente, la Ministra è la fisica trentanovenne Tina Birbili.

(traduzione e link di Lidia Angeleri)